

In edicola il nuovo numero del mensile che offre una bussola per orientarsi tra luminari e centri d'eccellenza

# Class, la mappa della buona sanità

## Guida pratica e schede tecniche sui migliori ospedali italiani



La copertina del mensile Class

DI GIOVANNI GALLI

**C**urriculum eccellenti, migliaia di interventi riusciti, pubblicazioni sulle più prestigiose riviste internazionali, tecniche all'avanguardia, aggiornamento continuo e spiccata sensibilità verso le esigenze del paziente. Anche in Italia, al di là dei luoghi comuni sulla malasanità, fenomeno odioso ma molto più circoscritto di quanto si pensi, la qualità generale dei chirurghi è elevata.

Spesso però ai cittadini manca una bussola per orientarsi nella babele di primari e professori, aiuti e dottori, che affollano la fittissima rete di ospedali, centri specialistici, policlinici e cliniche che copre il nostro paese. *Class*, ora in edicola, ha deciso perciò di

offrire un orientamento ai suoi lettori attraverso una guida pratica che permette di riconoscere i migliori specialisti delle diverse branche della chirurgia. A cominciare dal testimonial di copertina, il cardiocirurgo **Paolo Biglioli**, direttore scientifico dell'Istituto Monzino di Milano. Un luminare tra i più autorevoli a livello internazionale che spiega come si fa a riconoscere un grande medico, spezzando una lancia a favore dei numerosi centri di eccellenza italiani che non hanno più nulla da invidiare a quelli esteri, Stati Uniti compresi. E non si tratta di un'opinione ma di un fatto: negli ospedali americani la mortalità è superiore alla nostra di ben due punti.

«Da Nord a Sud», ha detto il professor Biglioli a *Class*, «si contano ben 102 centri di car-

diocirurgia, dei quali 21 solo in Lombardia. Per non parlare di Milano, dove dal Monzino a Niguarda, passando per l'Humanitas, il San Raffaele, l'ospedale San Donato e il Sacco, i centri di eccellenza sono addirittura sei per 1,6 milioni di abitanti. Mentre in tutti gli Stati Uniti, dal Texas all'Ohio, non sono più di tre e quattro spalmati su 350 milioni di persone».

Non solo cardiocirurgia però. In Italia non mancano certo le eccellenze in neurochirurgia e ortopedia, nella chirurgia dei trapianti e in quella ricostruttiva e plastica. Vantiamo primatisti in sala operatoria anche in urologia, otorinolaringoiatria, in chirurgia toracica e in una disciplina raffinatissima come la microchirurgia, che viene usata soprattutto dai neurochirurghi per minimizzare il rischio di ledere aree importanti del sistema nervoso, ma anche nel 30-40% degli interventi di chirurgia plastica ricostruttiva e nel 20% di quelli in chirurgia pediatrica. Sempre nel campo delle metodologie all'avanguardia, i nostri medici eccellono in tecniche avveniristiche come la Awake surgery, o chirurgia neurologica a paziente sveglio, nel trapianto delle mani, della cavaglia e della mandibola.

Ai migliori chirurghi di tutte queste discipline, *Class* ha dedicato una scheda che dà informazioni sulla struttura in cui operano, i curriculum, i successi professionali, le specializzazioni. Veri pozzi di scienza, i medici segnalati hanno però un'altra qualità fondamentale, l'umanità: «Non dimentico mai, neppure per un momento che, sotto il bisturi, c'è un uomo», è la significativa chiosa del professor Biglioli.

